



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale
10 agosto 2021

CAVOUR 10/8/1810 – 6/6/1861

ANCORA OGGI UN MODELLO DI RIFERIMENTO, ANCHE PER IL PRESIDENTE MARIO DRAGHI

di Santino Giorgio Slongo

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Camillo Benso Conte di Cavour, nato a Torino il 10 agosto 1810.

Cavour fu un politico di grandissimo prestigio, un modello da studiare e copiare. Tra gli altri lo ha confermato anche l'attuale Presidente del Consiglio, Mario Draghi, che – all'atto del suo insediamento, il 17 febbraio scorso - ha citato proprio un discorso di Cavour, tenuto alla Camera il 7 marzo 1850, a favore «delle riforme necessarie, che, se compiute a tempo, sono in grado di rafforzare l'autorità invece di indebolirla». Ed invero la sua visione dello stato, e la sua capacità di inserire riforme, diedero il via ad una vera rivoluzione culturale ed economica. Questo pare proprio essere il cuore del programma “draghiano”.

Le riforme, secondo Cavour, vanno tenacemente perseguite: «non temete che esse siano dichiarate inopportune; non temete di indebolire la potenza del trono costituzionale [...] ch  invece lo rafforzerete [...] e quand'anche s'innalzi attorno a noi la tempesta rivoluzionaria, esso potr  resistere a questa tempesta, ma altres , raccogliendo attorno a s  tutte le forze vive d'Italia, potr  condurre la nostra nazione a quegli alti destini cui   chiamata».

Tra l'altro, necessita altres  sottolineare, contrariamente a quanto molti pensano, che il Risorgimento   stato il momento pi  europeo della storia d'Italia; tutti i suoi artefici erano figli di una cultura cosmopolita. In particolare, Cavour affermava: «noi non possiamo nulla senza il consenso dell'Europa, perch  noi siamo Europa».

E' innegabile poi che Cavour possa essere a buon diritto definito “il genio dell'unit  d'Italia”, a fianco del Re Vittorio Emanuele II.

Idee chiare: cultura moderna, su base specialmente francese e inglese, esperienze di mondo; quel tanto di empirismo che dar  scioltezza all'azione di governo e al tempo stesso maturate convinzioni, robusto tessuto di idee generali e interesse vivo anche a problemi dello spirito. In Cavour sfociava il meglio delle correnti moderate. Liberista in economia, egli concepiva la politica come ordinato sviluppo di una societ , sviluppo volto a ridurre “i naturali squilibri”, ma senza coartazioni n  soprusi.

Lavor  per accreditare il Regno di Sardegna agli occhi dei liberali italiani ed europei. In particolare, combatt  le cattive prevenzioni dei Governi e dell'opinione pubblica europea sul conto dell'Italia, lanciando il Piemonte nella grande politica con la spedizione di Crimea, procurandosi cos  i titoli per poter parlare in nome dell'Italia nella grande assise internazionale.

Cavour era convinto, poi, che l'unit  d'Italia e la sua indipendenza avevano per necessario complemento la fine della potest  temporale del Papa, sulla base di una “libera Chiesa in libero Stato”.

Il suo modello politico era quello del *juste milieu*, il giusto mezzo: conciliare la libert  con la legittimit . Accettava il mondo moderno.

L'azione di Cavour varia e complessa, nel quadro della Monarchia sabauda, in stretto collegamento, nonostante qualche urto, con il Re Vittorio Emanuele II, contribu  in modo rilevante all'unificazione dell'Italia.

Neppure tre mesi dopo il compimento di questo grande progetto, l'illustre statista mor .

Volle essere sepolto nel castello di Santena, di propriet  dei Cavour.

Quest'anno, in occasione del 160° anniversario della morte, il Governo italiano ha fatto deporre una corona proprio presso la sua tomba.

